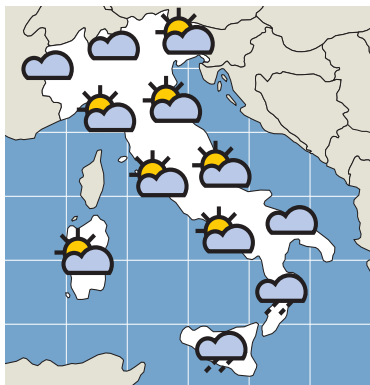


## Il Tempo

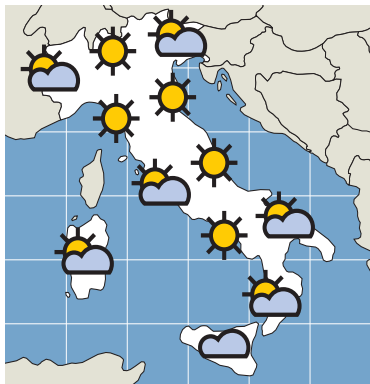


### Oggi

**NORD** ■ nuvoloso con deboli pioviggini su Piemonte e Lombardia. Poco nuvoloso altrove.

**CENTRO** ■ nuvolosità variabile sulla Sardegna. Poco nuvoloso sulle altre regioni.

**SUD** ■ nuvoloso con locali piogge; schiarite su Molise e Campania.

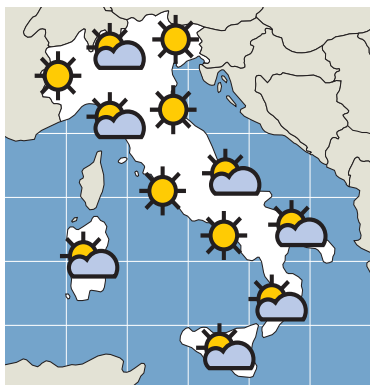


### Domani

**NORD** ■ condizioni di bel tempo su tutte le regioni. Locali foschie nottetempo sulle pianure.

**CENTRO** ■ bel tempo con ampi spazi soleggiati salvo passaggi nuvolosi poco significativi.

**SUD** ■ locali annuvolamenti; miglioramento in serata.



### Dopodomani

**NORD** ■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

**CENTRO** ■ alternanza di schiarite ed annuvolamenti su Sardegna, poco nuvoloso altrove.

**SUD** ■ locali annuvolamenti sulla Sicilia; sereno o poco nuvoloso sulle altre regioni.

## Pillole

### I 150 ANNI ALLA CAMERA

I vestiti insanguinati di Giovanni Amendola aggredito dai fascisti nel 1925, il ventaglio donato nel 1970 a Nilde Iotti, prima presidente donna. Per i 150 anni la Camera fa il punto sulla sua storia con una mostra che si inaugura domani a Montecitorio alla presenza di Napolitano ed è aperta al pubblico dal 18 ottobre al 10 dicembre.

### I LUOGHI DELLE PAROLE

Da lunedì e fino al 23 ottobre torna in dieci comuni il Festival «I Luoghi delle parole» che per la sua ottava edizione sceglie di occuparsi di «Identità» e ha come Paese ospite, in onore del 150 dell'Unità nazionale l'Italia. Tra gli ospiti Giorgio Faletti, Gian Luca Favetto, Norma Berti, Andrea Molesini e molti altri tra cui Christian Frascella.



## Greenstone, 50 anni d'arte in mostra

**UN'AMERICANA A ROMA** ■ Dopo l'antologica veneziana, ora al Museo Crocetti di Roma un excursus artistico delle opere di Marion Greenstone (1925-2005) che attraverso modalità espressive diverse (pittura, collage, scomposizione della tela) ha percorso le vie dell'Astrattismo e della Pop Art.

### NANEROTTOLI

## L'inganno

Toni Jop

**A**lmeno non si nascondano dietro la sigla dell'Anarchia. Tutto ciò che la piccola legione incappucciata ha fatto ieri per le strade di Roma è stato un attacco a quelle centinaia di migliaia di cittadini indignati che si erano dati appuntamento nella capitale per denunciare la fine del loro futuro. Non c'è anarchia senza intelligenza

delle cose, senza amore per il genere umano e le sue tristezze, senza coraggio e lealtà, senza rispetto per la coscienza di massa. Eppure troppo spesso abbiamo assistito al tradimento di questa nobile bandiera della storia del movimento di liberazione. Pensano che far casino sia anarchia, pensano che incendiare un bancomat sia anarchia, pensano che fare fessi un milione di indignati consapevoli sia anarchia, sia lotta politica degna di questo nome, anarchia. Operano, così, in coerenza con quanto la destra, il perbenismo pensano dell'anarchia. Il cerchio si chiude. Male. ♦

## CHE DEGRADO LA SECONDA REPUBBLICA

**STORIA  
E ANTISTORIA**

**Bruno  
Bongiovanni**

bruno.bon@libero.it



**G**overni che cadono. Governi che restano. E infiliamoci ora nella storia repubblicana. Il discorso vale del resto anche per la storia dell'Italia liberale, soppressa con la gita a Roma di arditi avvinazzati che mai fu la «rivoluzione fascista». Vediamo però le critiche insulse alla Repubblica di cui, nel secondo ventennio italiano, dopo quello mussoliniano, sono stati promotori tutti, vale a dire i politici, i giornalisti, i politologi, talora addirittura gli storici. Più volte, infatti, a partire dal 1994, è stato denunciato l'arco temporale – oscevolmente definito Prima Repubblica – iniziato nel 1945 e finito con il primo governo Berlusconi. Ha avuto troppi governi, si è strillato. E i governi hanno avuto, compreso il primo Craxi (1983-1986), una breve durata. Il «nuovo» primo governo Berlusconi (1994) avrebbe invece aperto l'inesistente Seconda Repubblica. Che è stata invero l'età del degrado. Tale governo è durato da maggio a dicembre. 6 mesi. Come i «balneari» di Leone (1963 e 1968). Persino i governi De Gasperi della prima legislatura (1948-1953) furono ben tre, nonostante un partito (la Dc), da solo, e trionfante con il sistema proporzionale, avesse la maggioranza assoluta dei seggi. 6 furono i governi della seconda legislatura (1953-1958). 5 quelli della terza (1958-1963). E così via. Eppure, dopo la pace, ci furono l'entrata nel «mondo libero», le riforme nel Sud, il miracolo economico, la scuola di massa, le conquiste operaie. L'Italia non fu più «Italietta». Non era stata tale neppure nell'età liberale. Ora, con i governi che non governano, con i peggiori sistemi elettorali, con il maggioritario che fa perdere i pezzi, è arrivata, dopo la fascista, l'«Italietta» dell'impotente Berlusconi. Prima gli italiani se ne sbarazzano, prima risorgerà l'Italia. ♦